



Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO
Tel 02/5391750 – e-mail: madonnadifatima@chiesadimilano.it
<http://www.parrocchiamadonnadifatima.it>



Parrocchia Madonna di Fatima-Milano



Oratorio.Fatima

Camminiamo...
...insieme

Anno Pastorale

2024/2025

2 MARZO
2025



24

La Parola

ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Sir 18,11-14; Sal 102; 2Cor 2,5-11; Lc 19,1-10

LA BENEDIZIONE DI ZACCHEO

Gesù si fa conoscere attraverso le persone che frequenta. Come nel Vangelo di domenica scorsa, così anche oggi troviamo Gesù in brutta compagnia. Siamo a Gerico, e protagonista è Zaccheo, nome che vuol dire *'Dio ricorda'*. Davvero Dio non si è dimenticato di quest'uomo certamente spregevole eppure, nota il Vangelo, *"Cercava di vedere chi era Gesù"*. C'era in lui un desiderio, un bisogno, una inquietudine, forse la coscienza delle sue malefatte e la voglia di cambiar vita. E pur di vedere Gesù si espone al ridicolo di arrampicarsi su un albero, di nascondersi tra il fogliame per poter vedere Gesù, perché Zaccheo era di bassa statura. Il sicomoro è un albero ricchissimo di foglie, adatto per nascondersi e dal tronco basso, buono per arrampicarsi anche per il piccolo Zaccheo. Ed ecco lo sguardo di Gesù che lo scopre nascosto tra i rami e dice poche decisive parole: *"Scendi subito perché oggi devo fermarmi a casa tua"*. Questa breve espressione è densa di significato. Gesù dice: *"Oggi"*. Più volte nel Vangelo di Luca ritorna questa che non è una semplice indicazione di tempo ma segna il momento decisivo che non deve passare inutilmente. *"Oggi vi è nato un Salvatore... Oggi sarai con me in paradiso"*. Per Zaccheo questo è il momento decisivo. Continua Gesù: *"Devo..."* un verbo impegnativo che dice di un incontro non casuale; *"devo fermarmi in casa tua"*. L'incontro deve avvenire nel luogo più intimo, non nella strada ma nella casa. Per ognuno di noi la casa è il luogo più intimo e caro, dove siamo noi stessi, senza ruoli, senza maschere, dove viviamo i momenti più intensi e custodiamo i legami più profondi. E la risposta di Zaccheo: *"Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia"*. In fretta, come se da lungo tempo attendesse quella chiamata e con gioia. La stessa gioia del pastore che ritrova la sua pecora smarrita, la gioia che invade la casa dove è stata trovata la moneta perduta, gioia e festa e musica per il ritorno del figlio prodigo, sbandato e ritrovato. Questa pagina davvero è buona, bella notizia. La buona notizia è questa: *"Io vengo, voglio fermarmi a casa tua"*. Da parte di Dio c'è una domanda di ospitalità e da parte nostra la decisione di aprirgli la porta. L'annuncio della venuta di Dio nel suo popolo è buona notizia, Vangelo. Non siamo noi che per primi andiamo alla ricerca di Dio ma è lui che viene a cercarci, è lui che si invita a casa nostra. È il suo sguardo che cerca il nostro sguardo, uno sguardo che cambia la vita. Un ultimo piccolo dettaglio: Gesù dice *"Scendi subito"*. Non lascia a Zaccheo il tempo di riflettere, di calcolare se gli convenga o meno. Talvolta Dio ama invitarsi all'improvviso, senza darci il tempo di metterci in ordine ed essere presentabili. Beati coloro che la Parola ha sorpreso, mettendo fine alle esitazioni. Beati coloro che, come Zaccheo, cercano, come possono, di vedere il Signore: prima o poi sentiranno l'unica parola che conta, sentiranno il Vangelo. Beati noi se subito e con gioia apriremo la porta. Anche Zaccheo, come Levi che abbiamo incontrato domenica scorsa nella pagina evangelica, è pubblicano, anzi il capo e, precisa l'evangelista, *"ricco"*, a sottolineare la provenienza non del tutto onesta di quella ricchezza. E infatti Zaccheo dispone una larga donazione di metà del suo patrimonio ai poveri e una altrettanto generosa riparazione delle sue frodi. Gesù lascia quella casa che fino a quel momento era segnata a dito dalla gente come casa di un uomo spregevole, disonesto. Anche i muri di quella casa sono ormai una benedizione.

don Maurizio

mercoledì 12	h 21.00 concerto da camera dell'Assunta h 21.00 incontro responsabili gruppi del Vangelo	
giovedì 13	h 18.30 Adorazione Eucaristica	
venerdì 14	h 9.00 e h 18.00 Via Crucis h 17.00 Via Crucis animata dalle classi di catechismo	Ritiro decanale giovani
sabato 15	h 18.00 Mercatino Missionario h 16.00 Battesimi	Ritiro decanale giovani
Domenica 16 II DI QUARESIMA	Agli orari delle messe Mercatino missionario h 16.00 Battesimi	Ritiro decanale giovani

APPUNTAMENTI QUARESIMALI

LE CENERI



Dopo la messa prefestiva di **sabato 8 marzo** e le messe festive di **domenica 9 marzo**: imposizione delle ceneri

VIA CRUCIS



Venerdì 14, 21 e 28 marzo, 4 e 11 aprile

ore 09.00 Via Crucis (per tutti)
ore 17.00 Via crucis per i ragazzi del catechismo
ore 18.00 Via Crucis (per tutti)

SERATE DI RIFLESSIONE E PREGHIERA

SUI TEMI DEL GIUBILEO



Proposte dal Consiglio pastorale in tre venerdì alle ore 21.00 in chiesa parrocchiale

21 marzo:

Cammini di liberazione:
la libertà degli schiavi

28 marzo:

Il riposo della terra e dell'umanità:
spazi e tempi per Dio e il creato

04 aprile:

Un debito da cancellare:
percorsi di giustizia e riconciliazione

CONCERTO MEDITAZIONE

mercoledì 9 aprile - ore 21.00 - all'Assunta



In preparazione alla S. Pasqua con orchestra dell'Assunta e corale parrocchiale

RACCOLTA VIVERI



Durante tutta la Quaresima la Caritas organizza una raccolta generi alimentari per confezionare i pacchi pasquali per le famiglie assistite dalla Parrocchia.

MERCATINO DI QUARESIMA

**SABATO 15
E DOMENICA 16 MARZO**

Agli orari delle messe prefestiva e festive

Anche quest'anno il mercatino di Quaresima verrà incontro a diverse esigenze che riguardano le missioni e la parrocchia. Troverete:

⇒ Oggettistica, piante e fiori il cui ricavato andrà al PIME per il sostegno dei seminari in terra di missione



Centro Missionario
PIME Nel mondo dal 1850

Saranno presenti i volontari di **CELIM** Centro Laici Italiani per le Missioni, organizzazione non governativa che gestisce progetti di cooperazione internazionale in Africa, nei Balcani e in Medio Oriente.

Il CELIM chiede **un'offerta di 10 euro** per 2 pacchi di riso da 1 kg insieme alla borsa di tessuto biodegradabile in omaggio



**Mercoledì 12 marzo
ore 21.00**

CONCERTO DA CAMERA

J.S. Bach, Sonata BWV 1027 in sol maggiore,
Sonata BWV 1028 in re maggiore,
Sonata BWV 1029 in sol minore

Marco Bernardin, violoncello

Graziella Baroli, clavicembalo

LE COLOMBE DI KHERSON, QUANDO LA NONVIOLENZA SI FA GESTO CONCRETO

Sono passati tre anni dall'inizio del conflitto in Ucraina. In molti hanno ricordato con riflessioni e preghiere questo triste anniversario. Di seguito riportiamo un articolo apparso sul sito della Diocesi di Milano a firma di Giuseppe Cofano, responsabile dell'ufficio Progetti Internazionali della Comunità Papa Giovanni XXIII. Una testimonianza concreta e toccante che parte da un incontro particolare vissuto in mezzo alla guerra.

Erano passati solo tre giorni dallo scoppio della guerra quando, con Alberto, siamo entrati in Ucraina. Ancora non sapevamo che ci avrebbe ricordato così intensamente la decisione di “abitare il conflitto” che prendemmo più di trent'anni fa nei Balcani, insieme ai giovani dell'Operazione Colomba (corpo civile di pace della Comunità Papa Giovanni XXIII).

Oggi, a distanza di tre anni dal nostro primo arrivo, ci siamo ritrovati insieme nuovamente a Kherson, purtroppo ancora sul fronte. Mercoledì notte un missile balistico ha colpito un palazzo di dieci piani nel centro della città, squarciandone l'interno e causando la morte di altre sette persone. Il bilancio più doloroso è, forse, l'aumento del numero di orfani: due piccoli, ignari del loro tragico destino, hanno perso entrambi i genitori. Maksym, un amico ucraino che era con noi durante le operazioni di soccorso fra le macerie, si è girato sconsolato: «Dicono fosse una base segreta della Nato, ecco perché l'hanno bombardata!». Ormai il sarcasmo è l'unica reazione all'assurdità della propaganda.

Da tre anni abbiamo scelto di “abitare questo conflitto” con tanti giovani che, come noi, credono in un approccio nonviolento. Ogni giorno, da oltre un anno, operiamo presso la Dom Kultury (Casa della Cultura) di Kherson, un edificio storico che più volte è stato bombardato, ma che, grazie all'aiuto di numerosi volontari, è stato in parte ricostruito dopo ogni attacco. Al suo interno trovano assistenza centinaia di persone, per lo più anziani che hanno deciso di non abbandonare Kherson, nonostante sia una delle città più colpite sul fronte. Prima della guerra contava circa 400.000 abitanti; oggi, si stima ne siano rimaste meno di 30.000. In questo centro, quando la generosità dei donatori lo permette, si distribuiscono sacchetti di viveri e, per una cinquantina di anziani, si riesce a offrire un pasto caldo a pranzo: un momento prezioso di condivisione e socialità in una città ormai deserta, priva di servizi, bar o ristoranti. Qualche giorno fa, in quella sala, è apparso un bambino di circa un anno.

Alberto è rimasto colpito: «In due anni di permanenza a Kherson non avevo mai visto un neonato, e raramente bambini più grandi». Quel piccolo, avvolto in una tuta imbottita, non era con la madre, come sarebbe stato naturale, ma con la nonna. Ci siamo chiesti come mai fosse rimasto lì, in una città così esposta, anziché essere portato in un luogo più sicuro. Ma ciò che ha rappresentato un vero pugno nello stomaco è stata la sua espressione: circondato da adulti infreddoliti (fuori toccano i -10 gradi e spesso manca l'elettricità). Ma questo indifeso piccolo uomo non ha mai emesso un singolo lamento né un pianto – e purtroppo nemmeno un sorriso. A quell'età ha già dovuto imparare una cosa terribile: tendere la manina per un piatto di minestra calda.

Il volto crudele di questa guerra, la sofferenza di un popolo martoriato, è racchiuso tutto nello sguardo di questo piccolo essere affamato e silenzioso. Davanti ai responsabili di questo umile, fatiscente centro di aiuto, abbiamo preso un impegno: faremo il possibile per far arrivare camion di aiuti alimentari dall'Italia. L'ultima distribuzione di sacchetti contenenti conserve e farina risale a oltre due mesi fa. La solidarietà, purtroppo, a volte ha il fiato corto, e la generosità iniziale tende a spegnersi con il passare del tempo. Ma quell'immagine di un “bambino-Gesù” in mezzo alle rovine ci ricorda che non possiamo girarci dall'altra parte.

Continua a pag. 4

DATI PER BONIFICI:**CC della PARROCCHIA presso BPM - IBAN: IT86 R 05034 01718 0000 0000 1301**

In settimana	Domenica 2 ULTIMA DOPO L'EPIFANIA	Pellegrinaggio Roma h 10.00 messa per V elementare h 18.00 durante la S. Messa ricorderemo i parrocchiani defunti nel mese di febbraio: ARMANDO GIUSEPPE BOTTOLO, GIUSEPPINA EBRANATI, FLORIDA ROSARIA DE ROSA, CIPRIANI TIZIANA ANNA LUCIA, ADALBERTO ALFREDO MARTINELLI, AMELIA PLATÈ, MARIO PORRETTI, ANDREA CORRADO, FRANCO ANTONIO MAGARINI h 18.00 corso fidanzati 7
	martedì 4	h 21.00 incontro genitori V elementare (date Cresime)
	mercoledì 5 LE CENERI	
	Giovedì 6	h 18.30 adorazione eucaristica
	sabato 8 SABATO GRASSO	h 16.00 festa di Carnevale in oratorio h 18.00 al termine della S. Messa rito dell'imposizione delle ceneri
	Domenica 9 I DI QUARESIMA	Al termine di ogni messa rito dell'imposizione delle ceneri



Continua da pag.3

Non sappiamo ancora come riusciremo a mantenere la promessa, ma non possiamo abbandonare chi è rimasto qui. Condividiamo con loro, ogni giorno, rischi e difficoltà. Dobbiamo però fare di più! La nonviolenza è un percorso che cura le ferite, ma ha bisogno di essere sostenuta da gesti concreti.

Non possiamo limitarci ad assistere inerti né lasciare giocare i potenti a fare politica con la vita e i beni altrui. Amare significa non abbandonare. Lavorare per la pace vuol dire mettersi in gioco per un futuro migliore, garantito a tutti e non solo a pochi. Lascio Kerson fra le macerie e il silenzio, e lo sguardo spento di quel bambino che chiede appena di sopravvivere e sono convinto che si possa continuare a credere in un'umanità capace di cura e solidarietà.

Speciale preghiera per...

MARIO PORRETTI (Via Gastone da Foix 11) di anni 82 deceduto il 21 febbraio

ANDREA CORRADO (Via Val di Sole 11) di anni 90 deceduto il 24 febbraio

FRANCO ANTONIO MAGARINI (Via Chopin 70) di anni 84 deceduto il 26 febbraio

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DI FATIMA

Il centro di ascolto Caritas riceve SOLO su appuntamento telefonico.

Chiediamo cortesemente di telefonare SOLO durante gli orari di apertura del Centro di Ascolto al numero **347 8052929**

orari apertura: MARTEDÌ 17.00 - 18.30 e GIOVEDÌ 10.30 - 12.00

SABATO CHIUSO

PER INFORMAZIONI SU ALTRE ATTIVITA' ED INIZIATIVE IN MADONNA DI FATIMA, POTETE TELEFONARE IN **SEGRETERIA PARROCCHIALE ALLO 02 5391750**

Da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11:30 e dalle 16.00 alle 18:00 Sabato chiuso

celebrata all'Assunta

ORARIO SS. MESSE

FERIALI ore 9.00 ore 18.00	FESTIVE ore 8.30 ore 10.00 ore 11.30 ore 18.00
PREFESTIVE ore 18.00	